

Prezzo d'Associazione

Udine (Posta)	anno	1. 20
Id.	semestre	11
Id.	trimestre	6
Id.	quarto	4
Id.	quinto	3
Id.	sesto	2
Id.	settimane	17
Id.	trimestre	9

Le associazioni non disette si intendono rinnovate.
Una copia di tutto il regno con-
tanti 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 10.
In terza pagina, dopo la firma del giornale cont. 10. - In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Agli abbonati

Allorché l'altro anno spedimmo una scheda d'associazione a tutti quelli che ricevevano il *Cittadino Italiano*, pregandoli di porre la firma se intendevano di continuare ad essere abbonati — e ciò per diminuire possibilmente la piaga dei soci che, tenuto il foglio per qualche anno, si dichiarano poi esenti da ogni obbligo verso l'amministrazione di esso, affermando di non averlo richiesto — molti si offesero quasi di un atto di sfiducia da parte nostra. Le persone più intelligenti riconobbero tuttavia la ragionevolezza della cosa, e non videro in ciò se non un opportuno spediente della amministrazione, la quale non ostante, giunti gli ultimi giorni dell'annata, trova nei suoi registri che parecchi e parecchi sono ancora quelli che hanno da soddisfare all'obbligo loro. Sappiamo bene che qualcuno anche nel *Cittadino Italiano* non vede più che una speculazione, ma chi abbia un po' di pratica circa a cose giornalistiche, sa che genere di speculazione sia questa, e deve comprendere che, se è doverosa la puntualità verso i grandi giornali che dispongono di mezzi abbondanti, essa è tanto più indispensabile verso un periodico nel quale la meschinità delle condizioni trovasi solo superata dal buon volere di chi lo conserva in vita.

Quest'anno non ricorreremo all'innocentissima scheda, causa di non pochi guai, ma continueremo a mandare a tutti il giornale. Quelli che ci onorano della benevolenza loro

lo terranno, e ciò sarà indizio dell'obbligo che si assumono verso l'amministrazione; gli altri che non volessero riceverlo, abbiano la cortesia di darne avviso al nostro ufficio, non dimenticandosi però di pareggiare le loro partite. Avremmo voluto poter fare a meno anche di questo cenno d'indole finanziaria, ma pur troppo non è così piccolo il numero di quelli che, mentre pretenderebbero tante belle cose, si credono perfettamente liberi da ogni dovere verso di noi.

Quanto a programmi non ne facciamo. Abbastanza sperimentati in questa carriera che ad alcuno potrà apparire ridente, ma che offre invece molte spine, abbiamo dinanzi agli occhi l'ideale di ciò che dovrebbe essere un buon giornale cattolico; ma per raggiungere tale ideale ci vorrebbero aiuti morali e materiali almeno così abbondanti come sono abbondanti le critiche dei benemeriti. Ma, mentre queste piovono a dovizia, quelli sono ben pochi; quindi è assai se noi riusciamo a conservare in vita questo rappresentante, sia pure meschino, della stampa cattolica in un'età dove la libeale è rappresentata così largamente. E tutto quanto possiamo fare, ammettendo anche che possiamo continuare a farlo, è nessuno può pretendere di più.

GLADSTONE, DE RISO

E LA QUESTIONE ROMANA

Man mano che giungono dall'estero notizie di manifestazioni nelle quali si deplo-
ra l'attuale condizione del papato; i giornali ufficiali dicono che si tratta di pura irrequietudine dei clericali, e che per i liberali d'ogni paese la situazione del

papa in Italia ha ricevuto un assetto definitivo. Siccome il modo più semplice, ma più perentorio di rispondere a queste cose è il contraddirle con documenti, valga contro i liberali italiani l'opinione del più illustre fra i liberali d'Europa, e di quello che aiutò sempre, quanto poté, la causa della rivoluzione italiana, il Gladstone. Ciò si deduce da due lettere private scritte al signor Ippolito dei marchesi De Riso, ex deputato, il quale le ha comunicate all'*Osservatore Romano*.

Poco tempo addietro il Gladstone, messo sulla linea delle relazioni fra Stato e Chiesa in Italia, scrisse al De Riso le seguenti parole:

« Perdonatemi, se oppresso dalle molte mie occupazioni, io devo scrivervi brevemente.

« Io sono convinto che le buone relazioni fra Stato e Chiesa, in Italia, sarebbero cosa di grandissima importanza, per benessere morale, politico, religioso ed economico del popolo italiano. Ma l'argomento è di tanta importanza, è così complicato, che il voler dare un giudizio su tale povera cosa, senza precise informazioni e da un punto di vista non corrispondente ai vari interessi delle parti contendenti, mi fa temere che si possa fare più male che bene all'Italia ».

Il marchese De Riso allora scrisse una lettera a stampa, nella quale, dopo aver ricordato al Gladstone la parte presa da se e dalla sua famiglia nella ammissione delle provincie meridionali al regno Sabaudico, e aver tolto al Gladstone e ai lettori il sospetto che egli parlando in favore del papa lo facesse per antica opposizione ai moti e alle fortune liberali, cerca d'illuminare il nome di Stato inglese sopra la precisa condizione delle cose e su quella degli animi in Italia, e fra le altre scrive queste belle e calde parole:

« Per fortunati eventi, più che per sapienza di governo, compiutasi l'unità nazionale; da ogni buon italiano, con spirito anelo, ansiosamente si aspettava che in I-

talia si avesse quell'assetto morale, civile, economico e politico che dal popolo si aveva diritto di possedere, dato i tanti sacrifici indurati, e le tante promesse fatte. Sono ormai scorsi 28 anni dai plebisciti, e 18 dalla finestrissima Broccia di Porta Pia, e l'irre ed i rancori di parte, e le astiose arti di amministrare e reggere la pubblica cosa non sono cessate. Allo spallamento economico fa doloroso e disolante riscontro lo sbilanciamento politico, morale ed amministrativo. Le statistiche ufficiali delle tante migliaia di emigranti, che annualmente partono per le Americhe, quelle delle tante migliaia di espropriati, di quelli delle tante altre migliaia di minorati deliquenti, che riempiono le carceri, servono di prova e riprova che nessuna delle promesse fatte siano andate in fumo. Si stava meglio, quando si stava peggio! ».

« Agli orrori di destra sono successi quelli di sinistra: e, se questa fu definita l'asana dalla stampa inglese, quella fin d'ora è degna! ».

« Questa dura e arduola condizione degli organi più ripuliti del quarto potere, della società moderna, fu ben meritata dai governanti del regno d'Italia; in vista del modo come costoro accoglievano i richiami, gli avvenimenti, i consigli e l'esortazioni degli uomini, che in Italia e fuori più sono stati amanti della causa nazionale del bel paese e per essa hanno pur sacrificato una qualche cosa! Indarno i dotti di Germania hanno protestato contro le vandaliche rovine, fatte per sete di guadagno, della più cara e sacra memoria storica, indarno la coscienza pubblica d'America, dell'Europa e di tutto il mondo cattolico ha chiesto che si cessi da una lotta che perdeva la nuova Italia. Con rabbia infernale, a vecchi oltraggi si sono aggiunti nuovi vituperi; ed obliandosi gli insegnamenti della storia, leggi statutarie, solennissime promesse, la parola arguta del

50 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Questi non rispose. Il suo volto portava le tracce d'una profonda ansietà, perocché il documento, su cui Tag-Rag aveva posta la sua firma, era un atto formale con cui il mercante impegnava a dar cauzione in favore di Titmouse per rimborso d'una somma di venti mila sterline. Ora questa somma stava per essere prestata a Titmouse, con ipoteca altresì sopra una porzione del dominio di Yatton...

« Ora, che cosa possa avvenire, col tempo... ah, se mai... noi siamo tranquilli! disse Quirk stropicciandosi le mani.

« Così, rispose Gammon in tono grave:

« No, dubitate?... finché il mestolo è in mano nostra, nessun pericolo!

XVIII.

La stagione, di Londra, volgeva al suo termine, ed il mondo elegante, stanco di balli, di spettacoli, di concerti, e di pranzi ufficiali e non ufficiali, apprestavasi a girare in campagna. Titmouse doveva per conseguenza, scimmiottare gli altri con fare altrettanto.

E' a potersi, del resto, che Gammon aveva suggerito l'idea d'invitare il conte di Dreddington e lady Cecilia a passar l'autunno al castello di Yatton, ripromettendosi di profittare, per sue mire speciali,

di un'occasione cotanto preziosa. Gammon erasi, difatti, invitato per primo, ed il suo piano di campagna era perfettamente stabilito.

Per vari suoi particolari motivi, e, fra gli altri, per ispirito d'economia, il conte cedette alle sollecitazioni di Titmouse, malgrado la vivace opposizione di Cecilia, e, pochi giorni dopo la proroga del Parlamento, partirono tutti per Yatton, unitamente a Miss Maria ed alcuni domestici. Al loro arrivo al castello, Gammon si fece presentare al conte di Dreddington, che si degnò fargli il più grazioso accoglimento. E Gammon si mostrò così insinuante, seppe così bene atteggiarsi ad uom di mondo e con tanta arte adulare il conte in ordine alle idee professate dal nobile lord, che questi gli accordò subito la sua intera fiducia. In capo ad una settimana, Gammon eragli divenuto indispensabile appieno.

Gradatamente, a poco a poco, in forza di appositi maneggi e di pertinaci insinuazioni, Gammon pervenne a far intravedere a lord Dreddington la possibilità ed i vantaggi d'un matrimonio fra Titmouse e Cecilia. Ed il conte finì per convenirne.

La fortuna di lord Dreddington trovavasi in uno stato precario; per sopraggiunto, egli sentiva d'invecchiare, colla dolorosa prospettiva di lasciar la figliuola sua nubile ancora e col carico di mantenere da sola il grado e lo splendore della loro antica famiglia. D'altra parte, egli vedeva in Titmouse un giovane ricchissimo e capace di diventar deputato, come tanti altri, mal-

grado l'ignoranza somma e la completa deficienza d'ogni dote politica e morale. Titmouse condivideva (così, almeno, davagli ad intendere Gammon) le idee politiche del conte, e gli era, affezionatissimo e devoto. Titmouse era il solo che avesse diritto alla successione dell'antica baronia di Dreddington e dei domini alla medesima annessi; e tutto ciò non poteva a meno di risolvere il conte al proposto matrimonio.

Una grave difficoltà era, però, a superarsi; e questa consisteva nella ripugnanza che lady Cecilia risentiva verso Titmouse, ma il conte sapeva di poter fare, in ogni ipotesi, sicuro assegnamento sull'obbedienza della figlia.

A sua volta Titmouse, sollecitato da Gammon in ordine a quel matrimonio, ruppe un bel mattino ogni indugio e si fece a dire al conte:

« Vorreste o milord, accordarmi un ab-

boccamento particolare? ».

« E perché no?... col più gran piacere, mio caro sig. Titmouse.

« Gli è che... non so... non oso... ».

« Ostate, ostate pure... che da quanto già mi disse Gammon, io credo indovinare... ».

« Dunque vostra signoria crede la cosa fattibile? ».

« Potei... replicò il conte, io non ci vedo ostacoli... per parte mia almeno.

« Oh qual gioia!... qual felicità!... E se vostra signoria istessa volesse... dirne una... parola a... ah, lady Cecilia... ».

« Debbo incaricarmi altresì di codesto ufficio?... disse il conte con benevolo sor-

riso; ebbene... sia pure così! Ma pensate ora voi ad acquietarvi l'affetto di Cecilia.

« Farò del mio meglio... ma, a proposito, se lady acconsente, si chiamerà dessa, miss Titmouse... oppure mi fregierò io del titolo di lord? ».

« Mia figlia conserverà il suo titolo ed il suo grado, interruppe il conte in tono secco, e si nominerà lady Cecilia Titmouse; ma, alla mia morte, si chiamerà lady Dreddington, giacché la baronia di tal nome le spetterà di fatto.

« E che cosa sarà lo allora? ».

« Voi continuerete ad essere il signor Titmouse, come prima.

« E' curiosa, replicò Titmouse in aria stizzita: *signor Titmouse e lady Dreddington!*... no, ciò non va fra marito e moglie.

« Così fu, e così sarà sempre, replicò perentoriamente il conte.

« Ma... facciamo una supposizione... se lady Cecilia venisse a morire prima di me... ».

« La vostra domanda è per lo meno strana, disse il conte aggrottando le ciglia.

« Oh!... perdono, milord... sentatemi... non volevo... ».

« Qualora lady Cecilia morisse senza figli, riprese il conte, voi le succedereste nella baronia... Se con figli, questi avrebbero il titolo di *onorevoli*... lo stesso sarebbe di voi, prendendo il nome e lo stemma di Dreddington colto sposare mia figlia.

I due interlocutori si separarono; dopoché il conte ebbe formalmente promesso a Titmouse di parlarne in giornata a sua figlia.

(Continua).

Re, lo Statuto fondamentale del regno quanto di più santo e sacro ci deve essere per un uomo di onore, la propria parola e l'impegno presi con i governi tutti di Europa e di America, da una stampa salariata e prostituita, e da turbe ignoranti fanatizzate e peggio, altro non si fa che vomitarsi ingiurie imprecazioni e calunnie contro Cristo Redentore, il Papa, suo Vicario in terra, la Religione, le cose sante e quelle umane e divine istituzioni, che formano l'essenza del Cattolicesimo, del sacerdozio, del culto, e della civiltà!

« Or compie un anno, io mi rivolsi ad un nobile pubblicista francese, fido e provato amico d'Italia, confidente di Massimo d'Azeglio, ed in intime relazioni con Cavour, Gino Capponi ed altre ben conosciute notabilità italiane... L'esortazione ed i richiami del chiaro Eugenio Rendu a nulla hanno approdato: le feste del giubileo papale, che hanno commosso da un capo all'altro del mondo, sovrani, principi, imperatori, popoli e governanti, che riverenti sono venuti personalmente, o per loro delegati, a fare omaggi, voti e auguri a Colui, che rappresenta il Redentore ed il liberatore dell'umana famiglia e che è la più splendida gloria d'Italia; né governanti italiani, queste feste mondiali non hanno prodotto altro effetto che quale la resurrezione di Lazzaro negli scribi, farisei e maggiorenti del popolo ebreo per affrettare la cattura, passione e morte di Gesù Cristo... Quale si fu la dolorosa e sacrilega scena nel pretorio di Pilato, presso Caifa, Erode o sul Golgota, tale essa si è ripetuta per Leone XIII, non tsalasciandosi l'empie grida delle turbe sobillate e rinfocolate: *Viva Barabba... Muoia Cristo...* »

E più sotto:

« Il papato, che, in Leone XIII si mostra ed è quale il Veltro dantesco, che non si nutre di terra e peltro, ma di sapienza, amore e virtù, non solo dovrà salvar l'Italia, ma il mondo tutto, se popoli e governi sapranno corrispondere agli insegnamenti, che, da più che due lustri, s'irradiano e scaturiscono da quella stella splendente « *Lumen de Coelo* » dal papa, da più che sette secoli profetato dal santo vescovo irlandese, Malachia... — Sì l'Italia e l'Europa non potranno mai essere veramente libere ed indipendenti, se libero ed indipendente non sarà realmente il Papa. Chè, secondo il vero concetto Dantesco, che si riscontra con quanto indico Leone XIII, solo rendendosi a Dio ciò che è di Dio, popoli e sovrani si avranno ciò, che loro si deve. Donde è che la democrazia cristiana, e la vera libertà, dal papa, col papa e pel papa, potranno avere quel trionfo, che non sia terribile barbarie ed orrenda schiavitù! »

A questo appello del marchese De Riso il Gladstone rispose così:

« ... Grandemente poi io m'interesso, su quanto mi scrivete nell'ultima vostra lettera, e reputo l'argomento di essa così ponderoso ed importante da meritare di essere sottoposto ad un arbitrato internazionale. »

« Io mi glorio di essere stato il promotore quando ero primo ministro, dell'arbitrato internazionale del tribunale di Ginevra, per la vertenza dell'Alabama. Per la qual cosa qualunque proposta, che potrebbe avere per scopo ciò, per risolvere l'arduo problema da voi trattato, avrà sempre le mie più vive, premurose e calde simpatie... »

Ora noi non entriamo nel merito della proposta fatta dal Gladstone, ma ci basta di aver dimostrato colle sue parole che la maggiore autorità del campo liberale riconosce con noi non esser punto risolta la questione romana.

LA RELIGIONE E IL PRETE nelle scuole italiane all'estero

Nella *Riforma* di ieri abbiamo letto una corrispondenza da Pera, nella quale si dà relazione di un'adunanza tenutasi

colà dai membri della colonia italiana nella sede del consolato sotto la presidenza del cav. Carcano, c. console ivi residente.

Era colà giunto il nuovo ispettore centrale delle scuole italiane all'estero, prof. De Luca Aprile coll'incarico di visitare quella scuola laica.

L'adunanza pare sia riuscita abbastanza numerosa e la discussione interessante, almeno se dobbiamo giudicarla dal poco che ne dice il corrispondente della *Riforma*. Vi si parlò dei nuovi programmi scolastici e dei motivi che inducono gli italiani ivi residenti a preferire le scuole dei frati e dei preti a quelle del nostro massonico governo.

E pare proprio che i nostri connazionali di Pera abbiano parlato abbastanza chiaro al signor De Luca Aprile; perchè venne deliberato che nelle scuole italiane laiche, si debba insegnare la religione e che sia non prete il maestro di religione, altrimenti i genitori non mandano alla scuola i figli loro perchè non si fidano degli insegnanti di Crispi e di Boselli.

Il sig. De Luca Aprile, naturalmente, ha dovuto chiarire il capo ed annuire, contrariamente, forse, alle istruzioni ministeriali che aveva avuto; imperocchè se in Italia il Governo combatte l'insegnamento religioso e non vuole preti che insegnino, che soprintendano alle scuole, che assistano agli esami di religione, sarebbe stato illogico che permettesse nelle scuole italiane laiche all'estero ciò che non si tollera qui.

Vedete ora ciò che avviene. Il Governo combatte il clero e le corporazioni religiose, toglie ogni sussidio ai missionari italiani che propagano la fede, la lingua o l'amor patrio in lontane regioni, o poi, se vuole ottenere qualche frutto dalle sue intraprese scolastiche, è costretto ad ammettere la religione e il prete nelle sue scuole.

La lezione data a Crispi dagli italiani cattolici di Pera è ben data; ma purtroppo non avrà niuna efficacia perchè la massoneria è cieca nel suo odio verso la religione e i ministri di Dio; e se oggi il Governo è costretto ad accettare il concorso della religione e del prete, gli è soltanto perchè e religione e prete fanno il suo interesse.

Una circolare di Francesco Crispi

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*: — Affermasi l'esistenza di una circolare di Crispi ai Governi esteri, spedita il 1 dicembre, sulla questione romana.

Nella prima parte richiama l'attenzione sopra i congressi cattolici che si tengono in tutti i paesi e le risoluzioni che vi si emettono relativamente al ripristinamento del potere temporale, constatando la gravità del movimento. Ordina agli ambasciatori di far comprendere ai Governi esteri che il Governo italiano rispetta la legge delle garanzie, ma non può tollerare (sic) si sollevino simili quistioni.

La seconda parte tratta della partenza eventuale del Papa da Roma, mostrando vivo interesse di conoscere quali trattative segrete possono essere intervenute fra il « Vaticano » e le Corti europee.

E tutto ciò per una quistione che i liberali dicono morta.

Voci di guerra

Mentre gli on. si abbandonano a logomachie, le voci di una guerra per la prossima primavera si vanno facendo di giorno in giorno più insistenti nei circoli di Montecitorio: e la preoccupazione che il ministero della marina ha per la questione delle munizioni delle navi forma argomento di vivissimi commenti: dicevasi infatti che la nostra marina è sfornita di una regolare dotazione di proiettili carichi e di forti esplodenti quali hanno le altre marine.

Infatti ora venne dato urgente ordine

perchè si provveda in proposito e nei tre dipartimenti marittimi non solo si lavora attivamente per fornire le navi di melonite, cotone fulminante ecc. ma si affrettano studi ed esperienze con granate.

Una trentina di decapitazioni al Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar: regna sensazione in seguito all'ordine del Sultano di decapitare pubblicamente quattro indigeni accusati d'omicidio. La condanna fu eseguita in circostanze orribili. 24 uomini ed una donna furono giustiziati nello stesso modo barbaro. Il Sultano annuncia che d'ora innanzi seguirà soltanto i precetti della legge musulmana nell'amministrazione della giustizia. Il console d'Inghilterra protestò contro le esecuzioni. La tribù di Arusa massacrò i vecchi, le donne e i ragazzi della tribù di Masai, incendiò i villaggi durante l'assenza degli uomini di Masai. Questi decisero vendicarsi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza DIANORERI

Il presidente comunica che il re ha ricevuto la commissione incaricata a presentare le condoglianze della Camera per il lutto reale. Si passa alla discussione del progetto relativo alle spese militari. Parlano animatissimi e contro, gli onorevoli Bonfadini, Tenani, Prinetti, D'Arco fra tante cose disse pur questa: la politica imperiale dell'onorevole Crispi è come la girandola che si risolve in fumo.

E più innanzi disse:

« Voi, onorevole Crispi, vagheggiaste una politica troppo ampia, siete sproportionato all'Italia, siamo indegni di avervi. »

Bertoli Viale dopo aver dimostrato con molti argomenti, la necessità e l'urgenza dei provvedimenti proposti; dice che se la Camera non ha fiducia nella persona del ministro della guerra lo colpisca pure, ma non colpisca la legge, perchè la vita di un ministro è ben poca cosa; ma è cosa invece ben grande la vita e la salute della patria.

Il termine della discussione fu rimesso a domani.

In fine di seduta il presidente comunica un'interpellanza di Villanova ed altri, al ministro dell'interno sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza di Roma, in occasione della manifestazione patriottica del 20 dicembre, in onore di un martire italiano.

Crispi dichiara che risponderà dopo esaurite le leggi all'ordine del giorno.

Villanova ritiene urgente lo svolgimento della sua interpellanza. Non è quindi soddisfatto della proposta del presidente del Consiglio e perciò ritira l'interpellanza medesima.

Levasi la seduta alle 7.5

ITALIA

Firenze — La tragedia al cimitero di S. Miniato. — Il fatto luttuosissimo accaduto nella Necropoli di S. Miniato al Monte, produsse nella cittadinanza la più spiacevole e profonda impressione.

Il capitano Boscherini, autore dell'orrenda tragedia, non apparteneva al corpo d'artiglieria, bensì a quello di fanteria; era scapolo, dell'età di oltre 50 anni, ed era malaticcio; sebbene provvisto di mezzi, non aveva indosso denaro.

L'infelice contessa Costa riportò ben 12 ferite d'arma da taglio, ed aveva infitto nella parte destra del petto tuttora un vero e proprio trinciante da cucina. Aveva poi alla faccia una lesione apparentemente prodotta da arma da fuoco, che le aveva lacerata la bocca e rotti alcuni denti. Ella giaceva a terra presso la tomba di suo marito, e il capitano stava seduto in una seggiola, già cadavere per due colpi di revolver in bocca.

Pare che la contessa ed il capitano non si fossero recati alla cappella Costa con la intenzione di uccidersi, ma sibbene che il capitano avesse premeditato la strage, ed a tale effetto si fosse armato del trinciante e del revolver, e fosse stato spinto ad ucci-

dere quella signora da dissensi sorti in precedenza fra loro.

Dicesi che negli ultimi tempi il capitano aveva dato segni di esaltazione mentale, tanto che si divertiva a tirare al bersaglio a palla nella sua camera: dicesi che avesse proposto alla signora Costa di sposarla e che la medesima avesse ripetutamente rifiutato.

Va pur notato che l'infelice contessa aveva il sistema di recarsi mensilmente al Monte alle Croci. Può quindi ritenersi che il capitano, conoscendo l'abitudine, si sia offerto di accompagnarla per compiere l'orribile massacro.

Ieri fu rigorosamente proibito a chiunque di accedere alla camera mortuaria di S. Maria Nuova per vedere i cadaveri che verranno sepolti.

La contessa lascia 4 teneri figliuolini.

Napoli — Per la ricerca d'una diecina di milioni. — La *Capitale* pubblica:

Fra il nuovo prefetto di Napoli, Odorochi, e il ministero dell'interno fu stabilito quanto segue: dovranno essere iniziati contemporaneamente due processi amministrativi e l'altro giudiziario, contro gli amministratori della provincia di Napoli. I fatti su cui si dovrebbe investigare in via amministrativa riguardano sei milioni e mezzo di spese non giustificate dal 1886 al 1897, riguardano la spazzatura, dal bilancio di tre milioni e mezzo, residui attivi cancellati come inesigibili dietro proposte di un deputato provinciale, ebbene molti di questi crediti fossero esigibilissimi, fra gli altri uno verso il ministero della marina; riguardano infine l'irregolarità e il sospetto di concessione negli appalti. Si dovrebbe interpellare tutti i deputati provinciali che hanno firmato mandati e contratti.

Il secondo processo (penale) dovrebbe cercare se ed in quale responsabilità sieno incorse circa quaranta persone coinvolte nel grosso affare e tra esse i manipolari eterni delle cose di Napoli.

Durante il procedimento che renderebbe ineleggibili gli inquisiti verrebbero fatte le nuove elezioni provinciali.

Torino — Un furto di 30.000 lire. — Ignoti ladri verso le ore 8 1/2 dell'altra sera, approfittando dell'assenza della marchessa O. C. abitante in via. Belvedere a Torino, mediante scasso e leva, sforsarono la porta d'ingresso della sua abitazione. Quivi ruppero e scassinarono e mobili e cassetti; da una scrivania tolsero L. 400 in biglietti di banca, 300 lire in argento, un libretto della Cassa di Risparmio per 2000 lire e diverse azioni delle Banche Tiberina, Toscana e Sconto, pel complessivo valore di L. 30.000. Quindi i ladri scomparvero senza lasciare dietro di sé traccia alcuna.

ESTERO

Francia — Gli azionisti di Panama. — Settecento portatori di azioni e obbligazioni di Panama riuniti l'altra sera decisero di rinunciare al pagamento dei tagliandi e all'ammortamento dei titoli fino all'apertura del Canale. La maggior parte firmarono dei bollettini impegnandosi a nuove sottoscrizioni.

Un'altra riunione votò una mozione invitante il governo a prendere subito misure per tutelare i numerosi interessi degli impiegati di Panama.

Inghilterra — La descrizione della battaglia di Suakim. — Telegrafasi allo *Standard* da Suakim i dettagli della battaglia, di cui in parte l'onore spetta alle truppe nere disposte in due linee, mentre gli anglo-egiziani formavano la riserva.

Alle ore 6 antimer. il fuoco dell'artiglieria mantenne tutta la notte raddoppiò l'intensità. All'alba una pioggia di proiettili cadde sulle trincee nemiche.

Alle 7.30 si è ordinato di marciare avanti. Dopo pochi minuti cominciarono fucilate vivissime dei reggimenti neri e delle truppe bianche: i primi si fecero avanti sul fianco sinistro delle trincee nemiche.

I dervisci tennero bravamente le loro posizioni, ma lo slancio dei neri era irresistibile. — Si precipitano con urli selvaggi, soffrendo pochissimo dalla moschetteria dei nemici. I negri raggiungono il ridotto. — La partita è virtualmente vinta.

I dervisci colle lance corrono sopra essi,

fariscono parecchi, ma i negri spingono, facendo fuoco, nonché colla mitraglia. In mezz'ora la battaglia è finita. La cavalleria e la fanteria inseguivano sciabolando quelli che si davano. Il nemico fuggì verso Hano ed Haseen valom rosamente difeso da un piccolo corpo di cavalleria che si sforzò di proteggere la sua ritirata. Ma gli urti attaccano questo piccolo corpo e lo uccidono.

Oreasi che le forze del nemico ascendessero a tremila uomini di cui 1500 nelle trincee, il rimanente in riserva entro i cespugli; ma la rapidità dell'attacco delle truppe nere fu tale che le riserve non ebbero tempo di battersi.

Cose di Casa e Varietà

Indulto

S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nella sua lettera del 6 corr. scrive:

«Facciamo noto a tutto il Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo dell'Archidieceesi, che lo stesso Sommo Pontefice, per organo della Suprema Congregazione del S. Officio, con ven. Rescritto 25 Novembre p.p., annuendo alle umili nostre preghiere ha permesso a tutti i Nostri Diocesani, compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso (non astretti da voto speciale) l'uso dei condimenti di lardo, strutto e grasso di oca nei giorni vietati per tutto il prossimo anno 1889.

Vuole però il S. Padre che dichiariamo eccettuati dall'uso di tali condimenti i tre giorni del quattro Tempi dell'anno, e non pure dall'uso di tali condimenti, ma si pure dall'uso dei latticini e delle uova la Vigilia della Pentecoste, dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione della Beatissima Vergine, di tutti i Santi, e del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, restando così queste cinque Vigilie a soli cibi strettamente di magro e a condimenti di puro olio.

Non abbiamo in bello studio toccato qui le concessioni che riguardano il tempo del Sacro Quaresimale Digiuno, perchè di esse parleremo nelle Lettere Pastorali, che siamo soliti pubblicare all'approssimarsi della Quaresima.

Un meteorite colossale

L'imperatore del Brasile ha inviato all'Accademia delle scienze di Parigi la fotografia di una immensa meteorite trasportata ultimamente all'arsenale marittimo di Rio de Janeiro. Questo blocco di ferro meteorico pesa 6690 chilogrammi; lungo 2 metri largo metri 1,10 e alto metri 0,90. Ha una forma molto irregolare e contiene il 92 per cento di ferro, il 5,7 di nickel e dei pezzi di solfuro di ferro impastati nell'insieme.

Il proiettile celeste cadde in piena foresta vergine non si sa da quanto tempo. Fu scoperto nel 1784, ficcato per metà nel terreno, nella provincia di Bahia. Esso è conosciuto sotto il nome di «nereolite di Bandago» e furono fatti più volte inutili sforzi per trasportarlo.

Finalmente ora, grazie agli incoraggiamenti dell'imperatore del Brasile, alle nuove scoperte della scienza e alla spesa di 100.000 lire, si è finito per trasportarlo per una distanza di 100 chilometri alla prima stazione ferroviaria e di là a Rio de Janeiro. E' la più grossa meteorite che figurerà in un museo.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L. 10,00 11,50	Al. 10.
Cinquantino	7,40 8,50	
Giallo	12,20 12,30	
Giallopeino	12,25 12,40	
Semi-giallo	11,75 12,00	
Sorgo rosso	5,55 6,00	
Frumento	17,00 —	
Segala	11,00 —	
Orzo brillato	26,00 —	
Rugli di pianura	11,50 12,00	
— alpighiani	25,00 —	
Moroni	14,00 —	Al. q. 18
Castagne	6,00 —	

Uova al cento		Uova	L. 7,50 a 8,00
		Polleria	
Galline peso vivo	L. 0,95 a 1,05	Al. kilo	
Capponi	1,15 a 1,20		
Pollastri	1,15 a 1,20		
Poll. d'India femm.	0,75 a 0,80		
— masch.	0,85 a 0,90		
Anitre	1,05 a 1,10		
Oche vive	0,85 a 0,95		
— morte	1,15 a 1,25		

Burro		al kilo	L. 1,90 a 1,95
Barro del piano			
— monte			2,00 a 2,05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio			
Fieno dell'Alta	1 qual. v. L.	5,75 6,00	al q.
— II		4,15 4,40	
— della Bassa	1	4,75 5,00	
— II		3,00 3,50	
Erb. medica nuova		5,40 5,90	
Paglia da lettiera		4,15 4,25	
Compreso il dazio			
Legna tagliate	L. 2,30 2,45	al q.	
— in stanga	2,20 2,30		
Carbone 1 qualità	7,00 7,40		
— II	5,70 6,00		

Legumi		Al kilo	L. 0,50 7,00
Frutta			
Pomi		8,00 12,00	al q.
Pera comuni		9,00 13,00	
— rugine		12,00 14,00	

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali — cielo coperto piovoso — temperatura elevata.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

I narcotici

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, e si altera la digestione, e la tosse per un momento per sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupio che fa di esso il soprastante diatramma nel tossire, obbligato alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non è altro che destrina e soprappi sottoponete all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pone in tutti i frutti e non contengono né zucchero, né oppiati. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola, per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Venezia, farmacia Bottner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peronetti.

Diario Sacro

Domenica 23 dicembre — IV d'Avvento — s. Vittoria v. e m.

Lunedì 24 dicembre — s. Delfino v. — Vigilia a solo olio — Alle ore 6 pom mattino e Messa solenne di Natale nella chiesa di s. Pietro m.

Kapoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott è nutriente e medicamento assieme assai ragionevole ed io che l'ho spesso usato, ho sempre trovato che corrisponde assai bene nella pratica — specie in quelle forme di lipoatismo ereditario che affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nella malattia esantematica a corso cronico.

Dott. GIOVANNI SCOTTI di Uccio.

Via Nardones, 17.

Brescia, 12 maggio 1888.

Sig. Luigi Gordini — Firenze.

Sono ben lieto di poter pubblicamente attestare che il suo preparato ferruginoso, Ferro Maleac, da me sperimentato in moltissimi casi di clorosi mi corrispose, sempre benissimo.

E' quindi da raccomandarsi perchè di facilissima digeribilità, e perchè ottimo per la ricostituzione della crisi sanguigna.

Con perfetta stima della S. V. Ill.ma

Dott. PIER MATTIA FONTANA

Medico-Chirurgo Ostetrico Ginecologo.

In Udine si vende all'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, a L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 21 dicembre.

Assicurarsi che l'accordo tra la Russia e la S. Sede sia concluso e che siano già nominati i due rappresentanti. A Roma resterebbe Viareggio come inviato straordinario.

Le dimostrazioni Oberdankiste diedero luogo a vari disordini complicati colla dimostrazione della studentesca. Ci furono arresti e collazioni. Il deputato Costa fu pigliato a pugni.

Alla Camera seduta tempestosa. Crispi fu vergognosamente sprovato rispondendo a Plebano sollevando urli di disapprovazione.

Fu constatato solennemente la contraddizione patente tra il suo passato col presente. L'opposizione cresce a vista d'occhio.

Dicesi che il governo proibirà la rappresentazione del turpe dramma intitolato Gesù Cristo. La città è indignatissima per gli avvisi sfacciati che furono affissi.

Il Papa riceverà varie famiglie cattoliche. All'ultimora si assicura che Fortis abbia dato le dimissioni da segretario dell'interno.

Conferenza antischiavista

Alle 4 pom. del 20 il Cardinale Lavergne tenne una conferenza antischiavista per le sole signore nella cappella dell'Istituto della Suore del Cenacolo nell'antico palazzo Flaminio a Roma.

L'assistenza era numerosissima.

L'Osservatore pubblica un lungo riassunto di questa conferenza.

Domenica alle 3 pom. il Cardinale terrà altra conferenza pubblica nella chiesa del Gesù.

Da Parigi

Una seduta tumultuosa del Senato

Parigi, 21 dicembre, matt.

Il Say aveva proposto che il discorso del sen. Challemel-Lacour sui pericoli della Repubblica, venisse affisso in tutta la Francia. Oggi alla seduta del Senato il presidente annunciò che il Say ritirava la proposta dell'affissione.

Allora il sen. Alfredo Naquet salì alla tribuna. Scoppia un tumulto assordante. I senatori si precipitano nell'aula. Molti gridano: «Bisogna non lasciare parlare!».

In mezzo a questo baccano il Naquet dichiara che riprende per proprio conto la proposta di affissione del discorso di Challemel-Lacour.

Erompono urli e grida:

— Alla porta! Abbasso il cesareo! (Il Naquet è Boulangerista). Andatevene misere!

Naquet rimane impassibile; pronuncia qualche frase che viene interrotta dalle grida. In mezzo al baccano lancia questa frase:

— L'ostilità del Senato gioverà a Boulanger.

Lareinty — caso curiosissimo! — si associa al Naquet, domandando anche lui l'affissione.

La proposta messa ai voti è respinta.

Naquet vuole comunicare agli stenografi il discorso che aveva preparato e che, la intolleranza dei colleghi non gli ha permesso di pronunciare.

Il presidente lo dichiara nullo. — Allora Naquet si arabbia, pronuncia qualche parola che non si ode bene.

Viene richiamato all'ordine. I senatori irritatissimi, in piedi, gli scagliano violente invettive.

Testelin grida: — La discussion des eaux d'époux est finie. (La discussione delle acque di cloaca è finita). Andatevene.

Tolain. — Andate a fare le barricate!

Léon Renault, Lelièvre, Manier gridano: — Alla porta! Andatevene! Sale juif! Sale bossu (Ebreo sudicio gobbo!) — Infatti il Naquet è afflitto da questa deformità.

Naquet si dirige alla porta esclamando: — Alle prossime elezioni vi spazzoranno via! (ou vous balayeront).

Il grosso senatore de Pressensé s'inoltra impacciato.

Naquet esce gridando: — Arrivederci davanti al suffragio universale!

Fascio italiano.

E' imminente la nomina del Principe Amedeo a Presidente del Consorzio Nazionale. — Ieri nell'aula magna dell'università di Torino si adunavano circa 900 studenti, per deliberare intorno ad un atto di solidarietà con gli studenti di Roma. Fu proposto di abbandonare in segno di protesta le lezioni, ma in seguito a ragionevole opposizione, prevalse la proposta di continuare la frequentazione dei corsi e di mandare soltanto un telegramma di solidarietà ai colleghi di Roma. — La commissione d'inchiesta sull'investimento del vapore francese la «Francis», a Las Palmas, ha dichiarato che di quel disastro non può dare alcuna responsabilità né al comandante del «Sud America», né ad altra persona dell'equipaggio di quella nave italiana. — Da parecchi giorni è sparito il notaio Fugazotto partito da Barcellona alla volta di Mazzara. Temesi assassinio. L'autorità ricercata attivamente.

Fascio estero.

L'imperatore aprirà il Landtag il 15 gennaio. — Bismarck è obbligato a letto. — L'ex imperatrice Eugenia è a Parigi, ospite della duchessa di Mouchy. Assicurasi che conserverà uno stretto incognito, e che non riceverà alcuno. — Nelle ultime elezioni municipali dello Stato di Massachusetts (Stati Uniti) presero parte 23000 donne le quali votarono quasi tutte per i candidati repubblicani. Non s'era mai vista né in quello Stato né in altri dell'unione una così straordinaria affluenza di elettrici.

TELEGRAMMI

Napoli 21 — E' giunto da Massana il Polcevera con 15 ufficiali, 49 soldati, 4 impiegati.

Aja 20 — Si assicura che lo stato di salute del re sia poco soddisfacente. Il re è obbligato a letto.

Sofia 20 — Il principe Coburgo fece celebrare un servizio religioso in memoria del principe di Carignano. Il console d'Italia e la colonia italiana assistevano.

NOTIZIE DI BORSA

22 dicembre 1889			
Val. 3.000.000	rend. 1889 da L.	97,75 a L.	97,85
Id. 1.000.000	da L.	98,50 a L.	98,60
Val. 500.000	da L.	99,00 a L.	99,10
Id. 250.000	da L.	99,50 a L.	99,60
Id. 125.000	da L.	100,00 a L.	100,10
Id. 62.500	da L.	100,50 a L.	100,60

Osservazioni Meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 dicemb. 1888.	0,2 ant.	0,2 p.	0,2 m.
Barometro ridotto a 10.			
alto metri 116,10	751,0	750,4	750,0
velocità del mare milim.	77	92	87
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	2,0	0,0	1,0
Termom. centigrado	5,3	2,0	3,7
Temperatura mass. 7,2			
— min. — 6,0			
Temperatura minima all'aperto			— 5,0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per varie linee di			
Venezia	(ant. 1,40 M. pom. 1,10)	5,30	11,17 D.
Cortina	(ant. 2,55 pom. 2,40)	7,35	11,17 D.
Verona	(ant. 3,45 pom. 3,30)	7,45	11,17 D.
Genova	(ant. 8,31 pom. 8,15)	11,20	—
Cividale	(ant. 1,15 pom. 1,00)	6,45	8,30
S. Giorgio (ant. 6, di Nogaro pom. 3,25)		—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia	(ant. 2,25 M. pom. 3,15)	7,40 D.	10,05
Cortina	(ant. 1,05 pom. 12,35)	10,57	7,40
Verona	(ant. 9,15 pom. 6,10)	10,55	7,40
Cividale	(ant. 5,32 pom. 12,19)	9,59	—
S. Giorgio (ant. 8,24 di Nogaro pom. 5,33)		2,58	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

AVVISO

Col primo gennaio 1889 il laboratorio di pietre artificiali e deposito cementi della Gervasutta viene trasportato sulla strada di circonvallazione esterna fra le porte di Poscolle e Grazzano.

G. D'ARONCO

LUIGI PETRACCO
FARMACIA
Al M. R. Petracchi & Sigg. Fabbricanti
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavari-Udine

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerissimo Vapore
TIBET
Capitano **ANDRAC**
Partirà il 10 Gennaio 1889
Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Il 10 febbraio 1889 partirà da Genova il vap.
AMERIQUE cap. Labie N. 3509 T.
Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campitello 7 e p. Nanchi, 15.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro richiesti
per Chiesa.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di
EGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.
È tanto grato al palato quanto è salutare.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.
Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Tosse e Raffreddori.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.
È ricostituito dal mediat, è di odore e sapore
agradabile, di facile digestione, e la sopporta il
stomaco più delicato.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Bott. e 2/3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Mir-
Bona, Napoli - Sig. Vecchini Villani & C. Milano e N. 14.
Ufficio Annuo del Cittadino Italiano
Udine - Via della Posta, 16 - Udine
Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in quel-
che giornale d'Italia e dell'estero.
Deposito di specialità nazionali ed estere
Sig. Patronato Udine

APPARATI SACRI
URBANI E MARTINUZZI
(antico negozio Adamo Stuffari)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE
S'invitano i sig. Fabbricanti, per qualunque occor-
renza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio,
onde convincersi del grande imporio ed assortimento, e
della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con
una importante fabbrica di damaschi color cremisi per co-
lonnati, è in grado di fornire qualunque commissione
in pochi giorni, ritirandone la materia prima.
Il reverendo Clero poi troverà variato e grande as-
sortimento di drapperie e pottinati neri, a prezzi da non
temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni
questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà
cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

REMONTOIRS
UDIOGENE
Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e
con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a
macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vede-
no segnati sul listino-istruzione che va unito ad
ogni remontoir.
I Remontoirs Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri
di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si rendono
in eleganti scatole presso l'orologiaio **LUIGI GROSSI**
in Mercatovecchio 13, Udine.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti.
Nello stato di più pericolo per i denti
quando la putrefazione viscosa che si forma
in bocca, particolarmente delle persone
che soffrono d'ingestione. Le particelle
di cibo che rimangono fra i denti si pu-
trificano intorbidando lo smalto, e col
tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti
l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellente, che è infallibile
anche per liberare i denti dal tartaro ingiuntivo, e per guarire il dolore
reumatico dei denti stessi. È antiseptico, conserva e fortifica la gen-
giva, rende i denti bianchi o dà all'alto cavità e freschezza.
Fascione L. 1.50 — e 5 —
Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annuo del
Cittadino Italiano.

DIMANDE E RISPOSTE
— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui, soltanto che non soffre il dolore acuto, caputo,
dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del calligrafo di **LASZ DEOPOLDO**
di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio
Annuo del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1
i fascioni grandi, cent. 60 i piccoli.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi.
Con questo prodotto, seri-
amente studiato, l'esimio dott.
Chennevier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente la CADUTA
dei medesimi, li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 5. — La pic-
cola L. 3.
Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuo del - Cittadino
Italiano.
Pietro Solimile
Specialità per accomo-
dare cristalli rotti per
collana, terraggio o ogni
genere conestime. Log-
gito agguistato con tale
preparazione acquista
una forza vetrosa tal-
mente tenace da non
rompersi più.
• Il flacon L. 0.70.
Ostentati all'Ufficio Annuo
del Cittadino Italiano.
Coll'ausilio di cent. 50 si
spedisce franco ovunque a
servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?
Polvere Inantica
Composto con acidi d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
nico. Dose per 50 litri L. 2.50
per 100 litri L. 4.
Wein Pulver
Preparazione speciale colla quale
si ottiene un eccellente vino
bianco, economico (15
cent. il litro) e spumante. Dose
per 50 litri L. 1.70, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).
Le suddette polveri sono indi-
cissime per ottenere un doppio
prodotto dalle sue usanze alle
moderne.
Deposito all'ufficio Annuo del
nostro giornale
Coll'ausilio di 40 cent. si spedisce
franco ovunque a servizio dei pacchi postali.
ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi
Questo semplice preparato oliente,
tanto ricercato, è l'unico espediente
per togliere qualunque infiammazione
oculare e cronica, le grandiosità em-
pliche, i dolori, cattedra, acroni, abba-
glianti, netta all'occhio, senza i rischi
della vista al tempo, profer-
va a rischiare miseramente la vista a
tutti quelli che per in molte applica-
zioni l'abbiano infelicitata.
Si usa bagnandosi alla sera prima
di dormire, al mattino all'alba e
due o tre volte fra il giorno a seconda
dell'intensità della malattia.
Si vende all'Ufficio Annuo del Cit-
tadino Italiano.
Prezzo del flacon L. 1.
Goccia americana
contro il male di denti.
Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuo del Cit-
tadino Italiano al prezzo di
Lire 1.50.

PELLE
Superiore a tutti i più emo-
ti e profumati Saponi da
toilette, per rendere morbida,
pulita e bianca la pelle del
corpo e la Vera Amandina
Amaro. — Essa lava l'un-
tuosità delle carni senza ina-
ridirle e senza toglierle quel
morbido intatto, che tanto
bella rende carnagione. La
sostanza lattiginosa che forma
nell'impiegare rende bianca
e pulita la pelle anche mac-
chiata. — Scato grande per
un mese L. 1, piccola L. 0.60.
Unico deposito presso l'uf-
ficio Annuo del CITTA-
DINO ITALIANO.

PREMIATA
ACQUA
MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi
Questo semplice preparato oliente,
tanto ricercato, è l'unico espediente
per togliere qualunque infiammazione
oculare e cronica, le grandiosità em-
pliche, i dolori, cattedra, acroni, abba-
glianti, netta all'occhio, senza i rischi
della vista al tempo, profer-
va a rischiare miseramente la vista a
tutti quelli che per in molte applica-
zioni l'abbiano infelicitata.
Si usa bagnandosi alla sera prima
di dormire, al mattino all'alba e
due o tre volte fra il giorno a seconda
dell'intensità della malattia.
Si vende all'Ufficio Annuo del Cit-
tadino Italiano.
Prezzo del flacon L. 1.
Unico deposito per Udine
e provincia presso l'ufficio
Annuo del Cittadino Ita-
liano — Udine.
Prezzo del flacon L. 1.

ELIXIR DI SALUTE
POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO
SPECIALITÀ IGIENICA
DI
PIETRO RUFFINI
DISTILLATORE-LIQUORISTA
Stabilimento di produzione — FIRENZE — Amministrazione e deposito
Via Ripoli N. 77. Via del Mercatino N. 2.
Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo
spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale,
ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti, autori, e italiani che
stranieri.
Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo
Bialza le forze nervo-muscolari, eccita soveramente lo spirito, ed allena poco la circo-
lazione sanguigna, è tonico per eccellenza. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di de-
bilità, di impotenza e di atonia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le
febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimo-
strano in luoghi bassi e palustri al quali bastano un piccolo bicchierino a digiuno seguito al
più da un secondo dopo, il destinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo
della febbre intermittente.
Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella miliare, quando
occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose financo a quattro
cucchiate al giorno. Qualora poi si voglia tirar profitto soltanto della sua proprietà tonico-
analitica per le debolezze di stomaco, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti
in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiata dopo o prima di ciascun pasto.
Per gli individui di costituzione molto delicata e per non adulti riducesi la dose alla metà
e si unisce a dose d'acqua.
Sia schietto e diluito con acqua, l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolis-
sima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro
che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso
Assenzio e vari altri nocivi e nauseanti liquori.